

RUBRICHE VALUTATIVE

Le rubriche di valutazione. Cosa sono e come si usano

di Francesca Napoletano, Formatrice

in "Nuovo Gulliver news" n. 190 novembre 2017, pag. 18-20

Uno strumento per valutare la competenza

La competenza può essere considerata come il livello di qualità al quale si utilizzano abilità, conoscenze e atteggiamenti in un contesto, con sempre più consapevolezza, autonomia e responsabilità. In questa prospettiva la competenza di un soggetto può essere collocata a un determinato livello nell'ambito di un continuum di qualità da principiante a esperto, differenziando i livelli in base a consapevolezza, autonomia e responsabilità del soggetto stesso.

La rubrica descrive i livelli ai fini della valutazione e può favorire la consapevolezza del soggetto valutato, la sua autoregolazione nei processi di apprendimento e l'attivazione della motivazione intrinseca ad apprendere.

Questo strumento è stato introdotto in ambito educativo a partire dagli anni '90 con la nascita del movimento della valutazione. In questo articolo si chiarisce cosa si intende per rubrica di valutazione, si presentano le diverse tipologie di rubriche evidenziandone i possibili usi e vantaggi, e si indicano i passi per la loro costruzione. In successivi articoli nel corso di questa annata si spiegherà come costruire rubriche per la certificazione delle competenze e come rendere coerente il processo valutativo nella scuola, dalla individuazione dei risultati attesi alla costruzione di rubriche e alla strutturazione di compiti di realtà idonei a verificare il livello di competenza raggiunto dagli alunni.

Cosa è una rubrica

Una rubrica di valutazione consiste in un elenco di criteri declinati in una scala di livelli di qualità relativi al prodotto o al processo da valutare. Può essere utilizzata per la valutazione formativa, per informare gli studenti su dove si trovano, verso quali mete dovranno dirigersi e cosa devono fare per giungervi, ma anche per la valutazione sommativa, per verificare se al termine di un percorso l'apprendimento è avvenuto in riferimento agli obiettivi desiderati.

Una rubrica è costituita da una serie di elementi che hanno la funzione di renderla chiara e inequivocabile:

- le **dimensioni** sono categorie che discriminano e raggruppano criteri e descrittori che fanno parte di uno stesso prodotto o processo; per esempio, in una rubrica per la valutazione di testi scritti le dimensioni principali possono essere: contenuto, organizzazione del testo, correttezza grammaticale e sintattica;
- i **criteri** definiscono cosa si vuole valutare nell'ambito di ciascuna dimensione; per esempio, nella dimensione contenuto i criteri possono essere: coerenza, ricchezza, qualità delle informazioni;

La rubrica di valutazione. Uno strumento indispensabile per valutare la competenza 2

- i **descrittori** rendono più facile la comprensione dei criteri; descrittori della coerenza (criterio) del contenuto (dimensione) possono essere: corrispondenza con la richiesta, connessione logica e temporale;
- gli **indicatori** esemplificano i descrittori; indicatori dei descrittori sopra riportati potrebbero essere: corrispondenza del contenuto alle richieste della consegna, collegamento di ogni parte tramite connettivi logici e temporali;
- le **àncore** sono esempi concreti, che possono aiutare insegnanti e studenti a comprendere cosa sia necessario fare per rispettare i criteri relativi a un determinato livello; per esempio, per la coerenza di un testo narrativo: «quando il cavaliere...poi uccise il drago...infine...»;
- le **scale**, possono essere numeriche o qualitative, con aggettivi che rappresentano i livelli di qualità; nel modello nazionale di certificazione delle competenze, si utilizzano quattro livelli: iniziale, di base, intermedio e avanzato.

Nella figura 1 un esempio di rubrica comprendente tutti gli elementi descritti. Nella prima colonna vengono indicati la dimensione, il criterio e i relativi descrittori; gli indicatori sono declinati nei diversi livelli di qualità attraverso aggettivi e pronomi (scritti in corsivo per evidenziare la scala) e le àncore sono gli esempi che permettono di chiarire ulteriormente gli indicatori

Figura 1- Esempio di rubrica valutativa

	Livelli			
	Avanzato	Intermedio	Di base	Iniziale
Contenuto (dimensione)	Il contenuto del testo corrisponde <i>in modo completo</i>	Il contenuto del testo corrisponde <i>in modo completo</i>	Il contenuto del testo corrisponde <i>in parte</i>	Il contenuto del testo corrisponde <i>in minima parte</i>
Coerenza (criterio)	alle richieste della consegna.	alle richieste della consegna.	alle richieste della consegna.	alle richieste della consegna.
Corrispondenza con la richiesta, connessione logica e temporale (descrittori)	Ha utilizzato <i>in modo sempre appropriato</i> i connettivi logici e temporali come “prima”, “durante”, “dopo” per indicare il passaggio a un evento successivo (es. quando il cavaliere ... prima uccise il drago, poi...infine...).	Ha utilizzato <i>in modo appropriato ma ripetitivo</i> i connettivi logici e temporali come “prima”, “durante”, “dopo” per indicare il passaggio a un evento successivo (es. quando il cavaliere ... prima uccise il drago, poi...e poi...).	Ha utilizzato, <i>a volte in modo non appropriato o ripetitivo</i> i connettivi logici e temporali come “prima”, “durante”, “dopo” per indicare il passaggio a un evento successivo (es. il cavaliere ... poi uccise il	Ha utilizzato <i>raramente</i> i connettivi logici e temporali e <i>in modo non appropriato o ripetitivo</i> non indicando il passaggio a un evento successivo (es. il cavaliere ... il cavaliere uccise il drago, ... il cavaliere ...)

			drago, poi..poi..poi..).	
--	--	--	-----------------------------	--

Le tipologie di rubriche

Vi sono diverse tipologie di rubriche, a seconda di come si vuole valutare e di cosa si vuole valutare.

In relazione al *come valutare* le rubriche si distinguono in **analitiche** e **olistiche**.

Nelle rubriche analitiche, che hanno una valenza maggiormente formativa, le dimensioni relative a un prodotto o a una prestazione sono ben distinte nella tabella, in modo da evidenziare il livello di qualità raggiunto rispetto a ciascuna dimensione.

Le rubriche olistiche invece sono caratterizzate da un'unica valutazione sintetica dei diversi criteri relativi a ogni livello e vengono utilizzate di solito per una valutazione sommativa finale.

Riguardo al *cosa valutare* le rubriche si distinguono in **specifiche** (quando indicano i criteri per valutare una prestazione specifica e particolare) e **generiche** (per valutare processi e prestazioni costantemente previsti nel percorso dello studente, come ad esempio il testo scritto, la risoluzione dei problemi, l'esposizione orale, il comportamento).

La combinazione più efficace di queste caratteristiche è quella delle rubriche generico-analitiche, perché permettono all'alunno di riconoscere il livello di competenza raggiunto in relazione a ogni dimensione, di individuare i propri punti forza e debolezza e di comprendere cosa e come migliorare, e all'insegnante di valutare il livello per ogni dimensione e di rivedere i percorsi e calibrarli a seconda delle necessità degli alunni.

Come si costruiscono le rubriche

L'ideale sarebbe costruire le rubriche insieme agli alunni (si può fare, con i dovuti accorgimenti, a tutti i livelli, anche nella scuola dell'infanzia) perché in questo modo essi possono diventare più consapevoli di quanto si richiede loro.

Le fasi di costruzione suggerite dagli esperti e sperimentate in molte classi sono le seguenti.

1. **Esaminare modelli.** Mostrare agli alunni esempi di compiti considerati "lavori ben fatti" e altri considerati "lavori mal fatti" in relazione ai traguardi di competenza prefissati e chiedere quali caratteristiche li differenziano.
2. **Raccogliere le caratteristiche.** Raccogliere tutte le caratteristiche considerate da ognuno, attraverso un brainstorming in classe o una modalità cooperativa graduale (dalla condivisione in coppia, alla condivisione in gruppi da quattro).
3. **Categorizzare.** Raggruppare le caratteristiche per elementi comuni in categorie (dimensioni). Questo passaggio permette di riflettere su quali sono le dimensioni essenziali di un prodotto o prestazione.
4. **Descrivere i livelli "più alto" e "più basso" rispetto a ogni dimensione.** Si può fare in plenaria o per gruppi. Scrivere al presente, con un linguaggio descrittivo, evitando di utilizzare termini passibili di interpretazioni diverse (sufficiente,

buono ecc.) e di indicare processi interni (sapere, comprendere, riflettere ecc.). Le descrizioni vanno poi riportate in una tabella.

5. **Effettuare l'autovalutazione e la valutazione tra pari.** Una volta definiti i livelli "più alto" e "più basso" per ogni dimensione, assegnare un compito coerente con la rubrica e chiedere agli alunni di valutare il proprio lavoro e poi di valutarsi reciprocamente tra compagni. Tale attività può essere ripetuta più volte fino a quando non emerge la necessità individuare anche i livelli intermedi.
6. **Fare la revisione.** Concedere agli alunni il tempo necessario per rivedere il loro lavoro sulla base della rubrica ogni volta che se ne presenti l'occasione, per acquisire sempre più dimestichezza con lo strumento e diventare più consapevoli del livello raggiunto e del livello che si vuole raggiungere.
7. **Usare la rubrica per la valutazione da parte dell'insegnante.** In questo modo si mantiene la coerenza della valutazione.

In un prossimo articolo mostreremo come costruire rubriche per la rilevazione delle competenze nella scuola primaria.

Perché usare le rubriche

Le rubriche sono uno strumento utile per gli insegnanti, gli alunni e i genitori.

Gli insegnanti hanno l'opportunità di usarle per esplicitare i risultati attesi, focalizzando l'attenzione su ciò che gli alunni dovrebbero apprendere.

Gli alunni possono comprendere le aspettative degli insegnanti e come rispondere ad esse, migliorare l'uso dei termini propri della disciplina e del linguaggio in generale; possono inoltre diventare più consapevoli del proprio livello di qualità rispetto alla prestazione e attivare la motivazione intrinseca all'apprendimento. In particolare, la pratica costante della valutazione tra e dei compagni accresce il senso di responsabilità nei confronti del proprio lavoro e, con il tempo, l'uso della rubrica può rendere quello della valutazione un momento atteso e non temuto.

I genitori, se opportunamente accompagnati nella scoperta di questo strumento, possono riconoscere con maggiore chiarezza i risultati dei propri figli e i possibili miglioramenti che essi dovrebbero cercare di conseguire.